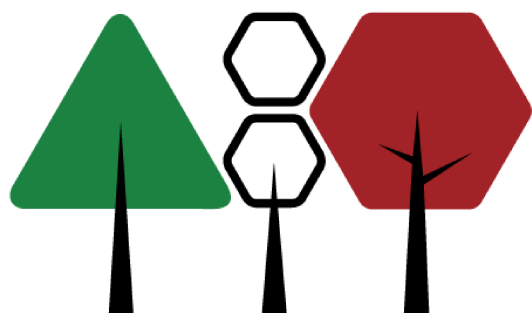




ALLEGATO 1



Strategia Forestale Nazionale

Schede delle Azioni Operative, Specifiche e Strumentali

Azione Operativa A.4 - Diversità biologica degli ecosistemi forestali

Il riconosciuto valore e ruolo dell'elevata diversità genetica, degli habitat e delle comunità forestali del nostro Paese e la loro estrema vulnerabilità impone l'adozione di azioni volte alla tutela e in particolare alla riduzione della perdita di biodiversità, al monitoraggio e alla conservazione di questa, in coerenza con gli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano e gli indirizzi europei della Strategia europea per la biodiversità 2030. L'**Azione** si concretizza tramite le seguenti tre **Sotto-Azioni**, alle quali corrisponde una serie di **linee di intervento**.

Risultati attesi e tempistica

Sotto-Azione A.4.1 -Tutelare e monitorare la biodiversità delle foreste a livello nazionale, regionale ed ecoregionale.

Lungo periodo, prime analisi entro 5 anni

Conoscere lo stato di conservazione della biodiversità e funzionalità ecosistemica dei boschi d'Italia rappresenta la base per la costruzione di politiche e azioni efficaci. Vi è l'urgenza di poter sviluppare un unico modello nazionale di monitoraggio, che consenta di valorizzare i sistemi di monitoraggio regionali e locali e di poter garantire la consultazione e condivisione di informazioni e dati puntuali, valorizzando e integrando gli indicatori sviluppati e aggiornati a livello internazionale in particolare da Forest Europe.

A.4.1.a) Definendo un programma di monitoraggio univoco su scala nazionale della biodiversità e funzionalità ecosistemica forestale e dei suoli forestali, con rapporto quinquennale. I risultati del monitoraggio dovranno contribuire alla definizione dei nuovi piani di tutela e conservazione previsti alle varie scale e all'adattamento di quelli esistenti, in un'ottica di gestione adattativa, integrando e aggiornando inoltre la Carta della Natura a tutela degli habitat e della biodiversità (L. 394/91, Legge Quadro sulle Aree Protette).

Sotto-Azione A.4.2 – Ridurre e/o arrestare la perdita e migliorare la diversità biologica degli ecosistemi forestali.

Entro 5 anni

In coerenza con gli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano e gli indirizzi europei definiti dalla Strategia europea per la biodiversità 2030, vi è la necessità di introdurre in primo luogo azioni volte ad arrestare o quantomeno a ridurre la perdita di biodiversità e migliorare la funzionalità ecosistemica dei boschi italiani, con particolare riferimento alle specie ed habitat autoctoni rari e a rischio, e in secondo luogo azioni di gestione volte ad accrescere la resilienza delle foreste ai cambiamenti climatici, garantire la fornitura di indispensabili Servizi ecosistemici di regolazione.

A.4.2.a) Promuovendo la conservazione della biodiversità a tutti i livelli di pianificazione forestale, adottando azioni di tutela attiva di specie e habitat in coerenza con gli indirizzi della Carta della Natura a tutela degli habitat e della biodiversità, valorizzando le peculiarità naturalistiche dei rispettivi territori quali tratti distintivi e identitari tipici.

A.4.2.b) Salvaguardando le aree ad alto valore naturalistico e alta qualità ecologica anche attraverso l'inserimento di adeguate misure di gestione e di conservazione nei siti della Rete Natura 2000, attraverso i Quadri di azione prioritaria (*Prioritised Action Frameworks*, PAF).

A.4.2.c) Recuperando le dinamiche naturali nelle superfici forestali danneggiate o degradate da eventi naturali o antropici, non escludendo aree da assoggettare al *salvage logging*.

A.4.2.d) Ripristinando e connettendo formazioni e popolamenti forestali frammentati e di particolare valore bio-ecologico (come le foreste planiziali, ripariali e vetuste), allo scopo di consolidare ed ampliare le Reti ecologiche regionali e – per le regioni alpine – anche le reti transnazionali.

A.4.2.e) Creando nuove superfici forestali nelle aree degradate interne ed esterne ai sistemi urbani e nelle aree abbandonate dalle attività colturali, dove non sia possibile recuperare passate o

	nuove iniziative agricole e pascolive e ove non sia contrario, nei siti della Rete Natura 2000, a quanto previsto dalle misure di conservazione.
	A.4.2.f) Promuovendo l'adozione di impegni silvoambientali e sistemi volontari per il riconoscimento dei servizi volti a migliorare la diversità biologica e la connettività tra gli ecosistemi forestali.
	A.4.2.g) Salvaguardando la fauna selvatica e la diversità degli habitat faunistici, attraverso la conservazione degli ecotoni e degli spazi aperti in aree forestali di particolare valenza naturalistica.
Sotto-Azione A.4.3 - Conservare e migliorare la diversità e complessità ecologica strutturale e funzionale, biogeografica e paesaggistica, del patrimonio agro-silvo-pastorale.	
	Entro 5 anni
La ricchezza di diversità biologica e di habitat presente sul territorio e nel complesso patrimonio paesaggistico nazionale è strettamente correlata alla possibilità di implementare azioni volte alla conservazione dello stato di salute e della complessità e delle dinamiche ecologiche, migliorando e tutelando la struttura e le funzioni del patrimonio agro-silvo-pastorale del Paese.	
	A.4.3.a) Promuovendo azioni di restauro forestale e naturalizzazione, con interventi selvicolturali specifici e facilitando la sostituzione con specie autoctone idonee e l'eradicazione delle specie alloctone invasive.
	A.4.3.b) Promuovendo sistemi di agrosilvicoltura e piantagioni policicliche permanenti e temporanee su aree, pascolive ed ex industriali, abbandonate o degradate, aree ripariali e di esondazione, ripristinando gli ecosistemi forestali mancanti o degradati.
	A.4.3.c) Mantenendo gli ecotoni bosco-pascolo e bosco-coltivi che sono patrimonio di biodiversità ecotonale e componente storica del paesaggio nazionale.
	A.4.3 d) Mantenendo e recuperando i castagneti da frutto e la castanicoltura tradizionale quale componente storica del paesaggio rurale, collinare e montano.
	A.4.3 e) Promuovendo scelte gestionali e pratiche selvicolturali sui popolamenti produttivi, volte alla tutela degli habitat e delle catene trofiche nonché alla conservazione e miglioramento della biodiversità complessiva.
Principali attori	Mipaaf, Mite, Mic, CUFA Carabinieri, Amministrazioni regionali e locali, Università ed Enti di ricerca, Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000, organizzazioni non governative, associazioni di categoria.
Coerenza con il quadro normativo programmatico	
Piano strategico delle foreste NU 2017-2030	Obiettivi: 2.5; 3.1
Agenda 2030	Sustainable Development Goals: 15.1; 15.4; 15.5; 15.8; 15.9; 15.A; 15.b (Alleg. 4).
Internazionale ed UE	Strategic Plan Convention on Biological Diversity, Strategia Europea per la Biodiversità, Strategia Forestale dell'UE, Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 2009/147/CE, Regolamento Europeo 1143/2014, TFUE Titolo III e allegato 1, Regolamento Europeo 848/2018.
Nazionale	D.lgs. 3 aprile 2018 n.34, D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Legge 6 dicembre 1991, n. 394, Strategia Nazionale per la Biodiversità e sua revisione di medio termine, Decreto legislativo 15 dicembre 2017 n. 230, Carta

Azione Specifica 10 - Gestione degli impatti tra foreste e fauna selvatica

La fauna selvatica ha un ruolo fondamentale negli ecosistemi forestali in quanto una sua equilibrata e funzionale presenza ne garantisce stabilità e ricchezza in termini di biodiversità. Tutte le attività antropiche possono tuttavia incidere fortemente sugli habitat faunistici, alterarne gli equilibri ecosistemici, in particolare nei confronti delle specie faunistiche più delicate e di interesse comunitario. Stessa attenzione va posta anche per i casi di eccessiva presenza di alcune categorie di popolazioni di fauna forestale (ad esempio gli ungulati), che possono compromettere la rinnovazione del bosco ed alterare profondamente la stessa biodiversità dell'intero complesso forestale. In entrambe le casistiche è necessaria una attenta pianificazione degli interventi di gestione da effettuare al fine di minimizzarne gli impatti negativi e per mantenere nel tempo un equilibrio stabile e sostenibile tra fauna e foreste.

L'**Azione** si concretizza tramite le seguenti due **Sotto-Azioni**, alle quali corrispondono una serie di **linee di intervento**.

Risultati attesi e tempistica

Sotto- Azione specifica 10.1 - Gestione forestale e tutela degli habitat di specie prioritarie

Breve periodo

A.S.10.1.a) Prevedendo indagini e interventi di valutazione e identificazione degli interventi di gestione forestale nella tutela degli habitat delle specie faunistiche di interesse comunitario potenzialmente vulnerabili e volti a determinare, a scala locale, modelli di pianificazione e gestione degli interventi forestali per raggiungere una equilibrata presenza delle specie faunistiche di habitat forestale.

A.S.10.1.b) Programmando e pianificando azioni di monitoraggio volte a valutare l'impatto e l'efficienza degli interventi di gestione forestale nella tutela degli habitat di specie prioritarie.

Sotto- Azione specifica 10.2 - Pianificazione e gestione in foreste ad elevata densità di ungulati.

Breve periodo

A.S.10.2.a) Mappando le aree forestali a rischio per presenza di carichi elevati di ungulati (quali cinghiale, cervo e daino) con valutazioni del livello di impatto in base alla tipologia forestale presente.

A.S.10.2.b) Pianificando e sperimentazione interventi di gestione selvicolturale più idonei all'attuazione di misure di contenimento del rischio di danni alla rinnovazione forestale all'economia forestale.

A.S.10.2.b) Coordinando con le istituzioni competenti in materia di piani di controllo delle specie problematiche che mettono a rischio l'ecosistema forestale e la stessa rinnovazione, proponendo la valutazione e sperimentazione di modelli compatibili di gestione integrata tra risorsa fauna selvatica e foresta.

Principali attori

Mipaaf, Mite, Regioni e Province autonome, Università ed Enti di Ricerca, enti Parco e gestori siti della Rete Natura 2000

Coerenza con il quadro normativo programmatico

Piano strategico delle foreste NU 2017-2030

Obiettivi: 2.4; 4.5

Agenda 2030

Sustainable Development Goals: 12; 13; 15

Internazionale ed UE

Strategic Plan Convention on Biological Diversity, Strategia UE per la biodiversità, Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, progetto MAES, Linee guida elaborate dall'IUCN.

Nazionale

Strategia nazionale per la biodiversità, Linee guida sulle specie di ungulati elaborate dall'ISPRA.

Strumenti di intervento e fonti finanziarie

Strumenti afferenti alle risorse ordinarie dei bilanci delle amministrazioni centrali e delle aree protette, progetti Life.